

PIANO DI RECUPERO
DELL'AREA INDUSTRIALE IN.TE.CH.
IN VIA DI CASTELNUOVO A PRATO
in variante al piano di recupero
PdR 207/2008

Proprietà
IN.TE.CH. s.p.a. International Textiles & Chemicals
via di Castelnuovo 4/A, 59100 Prato
Amministratore Unico: Sig. Paolo Castellacci

Progettista
Arch. MARCO MATTEI
via dei Renai 7, 50125 Firenze - info@marcomattei.com

Collaboratori
Arch. MARCO NARDINI, Arch. GAIA SCREPANTI, Arch. COSTANZA ZUFFA

STATO DI PROGETTO

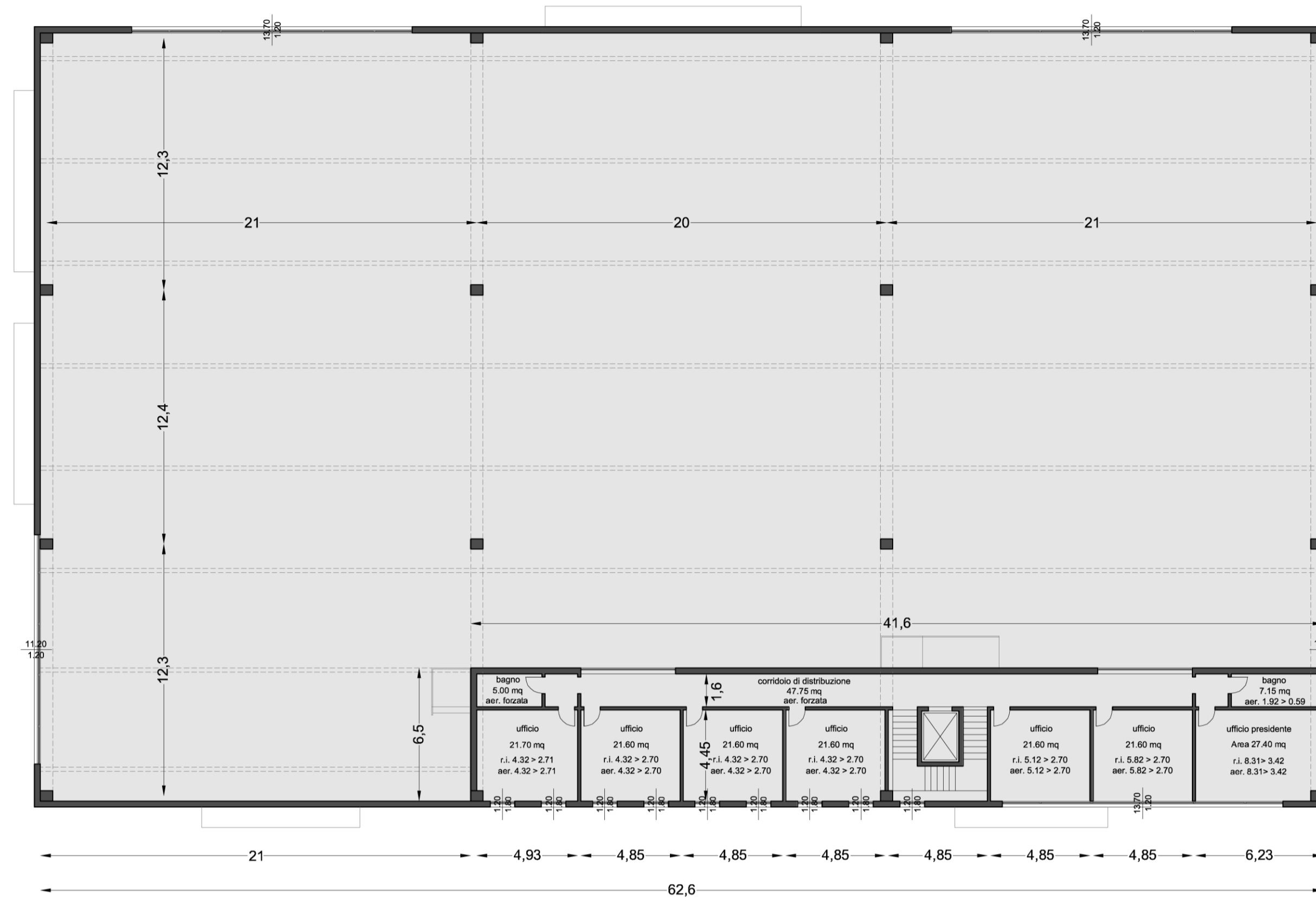
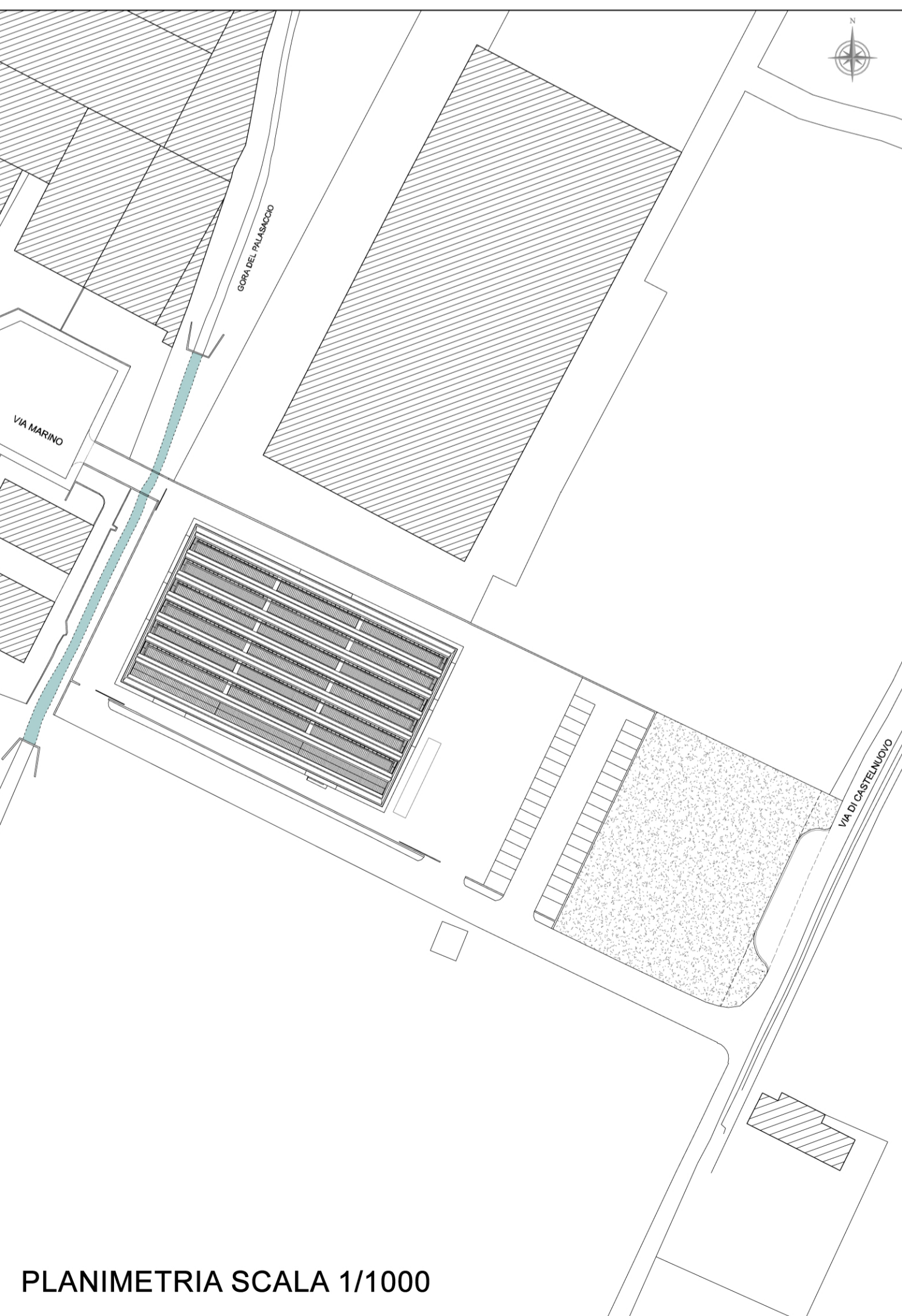
VERIFICA RAPPORTI AEROILLUMINANTI
PIANTA PIANO TERRA E PIANO PRIMO

10

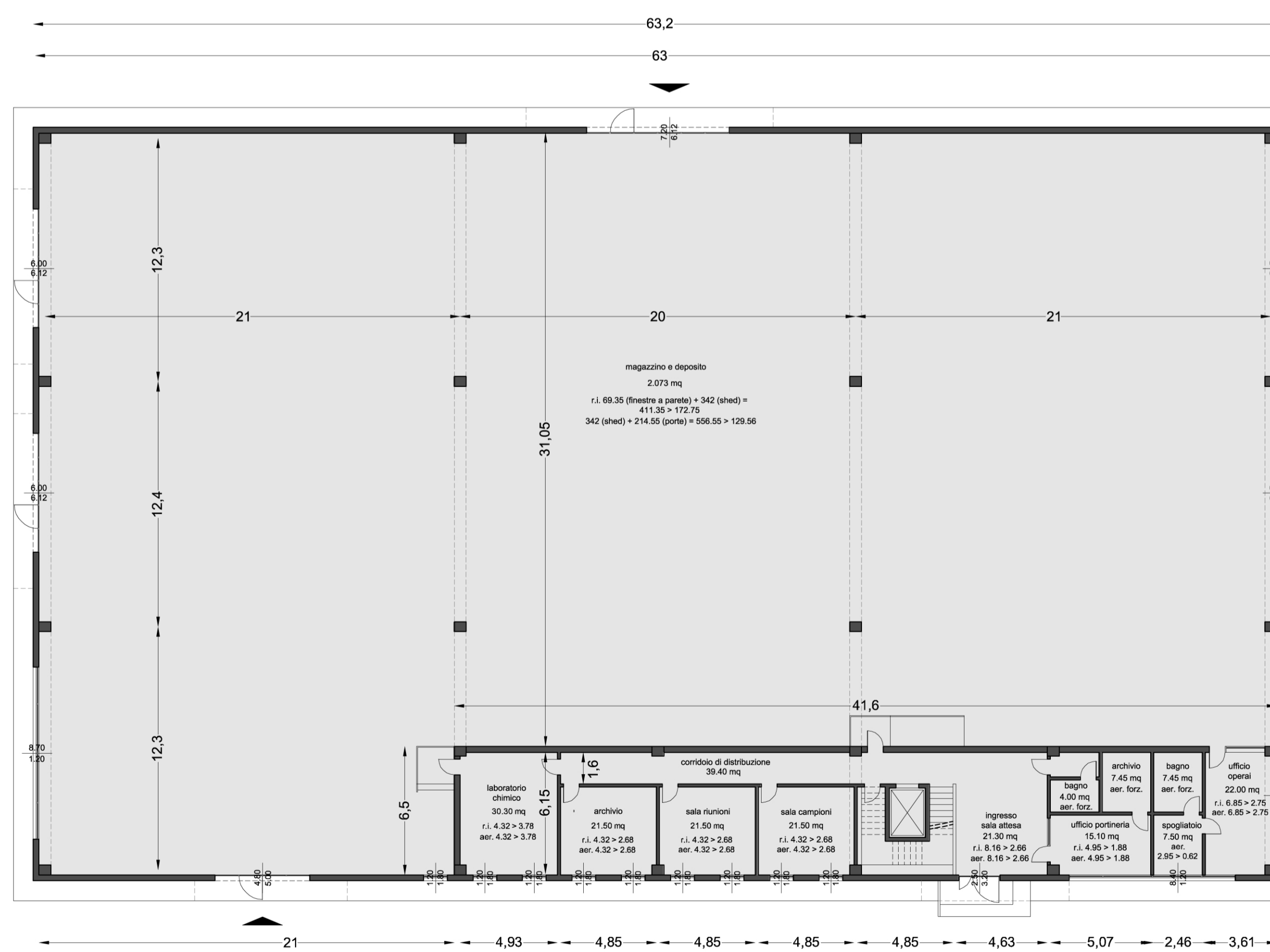
scala 1/200

DATA PRESENTAZIONE - LUGLIO 2013

DATA INTEGRAZIONE - FEBBRAIO 2014



PIANTA PIANO PRIMO



PIANTA PIANO TERRA

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Capitolo 5.1 del Regolamento Edilizio

Classificazione dei locali

Categoria D - Edifici in cui è previsto l'inserimento di attività comportanti la produzione o la trasformazione di beni, la fornitura di servizi, il deposito o la movimentazione di sostanze e merci.

D 1 - Laboratori e locali adibiti ad attività lavorativa (ambienti a destinazione d'uso industriale, artigianale, commerciale, produttiva e di servizi)
- Archivi e magazzini con permanenza di addetti anche discontinua, ma comunque ripetuta nell'arco della giornata lavorativa (locali destinati a permanenza di merci e materiali vari utilizzati nello svolgimento di servizi logistici, commerciali o altro, dove sia prevista la permanenza di addetti)

D 2.1 - Uffici di tipo amministrativo e direzionale
- Studi professionali
- Ambulatorio medico
- Ambulatorio aziendale/camera di medicazione
- Sale riunioni, sale d'attesa
- Sale esposizione/sale campionario
- Refettorio/mensa
- Locali di riposo, locali di ricovero

D 3 - Spogliatoi
- Servizi igienici - wc
- Docce
- Disimpegni, corridoi
- Magazzini, depositi, archivi, senza permanenza di addetti

- Allegato G, capitolo 7.2 del Regolamento Edilizio Comunale

Aero illuminazione naturale

I locali in genere devono avere un'adeguata superficie finestrata ed apribile, atta ad assicurare l'illuminazione e l'aerazione naturale immediata e diretta. Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo che l'aria viziata sia evacuata e non possa costituire rischio per il benessere e la salute delle persone ovvero per la buona conservazione delle cose e degli elementi costitutivi degli edifici medesimi; pertanto le aperture dovranno essere uniformemente distribuite.

[...]

- Allegato G, capitolo 7.2.2 del Regolamento Edilizio

Locali di categoria D: requisiti minimi di illuminazione naturale diretta

I locali appartenenti alla categoria D1 e D2 devono essere illuminati con luce naturale diretta, omogeneamente diffusa. La superficie illuminante deve corrispondere ad almeno:

- 1/8 della superficie del locale se la superficie del locale è inferiore a 100 m²;

- 1/10 della superficie utile del locale, con un minimo di 12,5 m², se la superficie del locale è compresa tra 100 e 1000 m²;

- 1/12 della superficie utile del locale, con un minimo di 100 m², se la superficie del locale è superiore a 1000 m².

Deve essere previsto che almeno il 20% della superficie illuminante dovuta sia costituita da finestre a parete.

Per i locali la cui profondità superi di 2,5 volte l'altezza dell'architrave della finestra misurata dal pavimento, la superficie utile finestrata dovrà essere incrementata in misura proporzionale fino ad un massimo del 25%, per una profondità massima di 3,5 volte l'altezza dell'architrave della finestra dal pavimento.

Possono essere comprese nel computo della superficie illuminante le superfici trasparenti delle porte esterne a partire da 0,80 m.

[...]

I locali di categoria D3 possono essere privi di illuminazione naturale.

[...]

- Allegato G, capitolo 7.2.3 del Regolamento Edilizio

Locali di categoria D: requisiti minimi di aerazione naturale diretta

Tutti i locali appartenenti alla categoria D 1 devono essere dotati di superfici apribili attestate su spazi esterni, pari a:

- 1/8 della superficie del locale se la superficie del locale è inferiore a 100 m²;

- 1/12 della superficie utile del locale, con un minimo di 12,5 m², se la superficie del locale è compresa tra 100 e 1000 m²;

- 1/16 della superficie utile del locale, con un minimo di 83,5 m², se la superficie del locale è superiore a 1000 m².

[...]

I locali di categoria D 2 devono essere dotati di superfici apribili a parete attestate su spazi esterni, pari a:

- 1/8 della superficie del locale se la superficie del locale è inferiore a 100 m²;

- 1/10 della superficie utile del locale, con un minimo di 12,5 m², se la superficie del locale è superiore a 100 m²;

[...]

I locali di categoria D3 devono essere dotati di superfici apribili attestate su spazi esterni, pari a:

- 1/12 della superficie utile del locale con un minimo di 0,30 m².

Per i servizi igienici e gli spogliatoi, in alternativa, potrà essere fatto ricorso ad impianti di aerazione forzata con le caratteristiche previste al successivo punto 7.3 (Aero-illuminazione artificiale). Per disimpegni, corridoi e depositi-archivi senza permanenza di addetti che non rispondano ai parametri di cui sopra, fatte salve norme specifiche, deve essere garantita una corretta circolazione dell'aria.